



ARCIDIOCESI DI SASSARI



APOSTOLI E DISCEPOLI PER LA MISSIONE GERMOGLI DI NUOVE MINISTERIALITÀ

MATERIALE AD USO DEL PARROCCO
E DEL LAICO INCARICATO PER IL COORDINAMENTO



SCHEDA PER IL SECONDO INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Strumento per la recezione della Nota Pastorale 2020-2021 nelle Parrocchie

CPP2



ARCIDIOCESI DI SASSARI
Centro Pastorale | Via dei Mille, 19
07100 - SASSARI
www.arcidiocesisassari.it

In collaborazione con:



FONDAZIONE ACCADEMIA
CASA DI POPOLI, CULTURE E RELIGIONI
www.casadipopoli.it

Indicazioni per il Parroco e il Laico individuato per l'accompagnamento del processo di recezione della Nota Pastorale nelle parrocchie *(a cura del Centro Pastorale Diocesano)*

INTRODUZIONE

Questo che avete tra le mani è uno strumento di accompagnamento che viene offerto dal Centro Pastorale Diocesano ai Parroci per sostenerli nel servizio di corresponsabilità per la crescita delle comunità cristiane. Offre una serie di indicazioni che non vogliono limitare la creatività pastorale dei singoli, ma orientare verso un cammino realmente sinodale per le parrocchie della Diocesi di Sassari a partire dalle parole del nostro Arcivescovo:

“ Per attuare concretamente un cammino di conversione pastorale siamo chiamati a fare memoria della nostra fede, scendere fin nelle radici vitali delle nostre parrocchie, delle associazioni e movimenti. Potremo dunque chiederci: dove affondano le radici di coloro che si professano cristiani, dei presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, di tutto il Popolo di Dio? L'invito a rileggere la nostra storia non ha una connotazione psicologica o sociologica. È piuttosto l'invito ad avviare una rilettura spirituale per attivare una ri-comprensione profonda della nostra vita cristiana. Nel ricercare le nostre radici, il racconto degli Atti degli Apostoli non ci sospinge in un lontano passato estraniandoci dal presente, al contrario pone in dialogo l'uno e l'altro inserendoci pienamente nel quotidiano con sapienza evangelica

(Mons. Gian Franco Saba, La Chiesa – casa genera discepoli missionari). ”

La scheda mette in evidenza alcune attenzioni specifiche che potrebbero favorire il discernimento e la narrazione nel contesto degli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) o altra forma di sinodalità informale. Ogni indicazione può essere approfondita, rivista e incarnata nel proprio contesto attraverso un confronto con il Centro Pastorale e con il Vicario Episcopale per la Pastorale. Questo strumento è il secondo di una serie di tre proposte che verranno offerte per i CPP da vivere seguendo delle fasi temporali comuni, in questo caso si propone che il secondo incontro sia vissuto entro il mese di Aprile.



Indicazioni metodologiche per il primo incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale



Invocazione allo Spirito / Canto per entrare in un'esperienza spirituale.



Ciascuno è invitato a far risuonare (condividere) una o due frasi che lo hanno colpito particolarmente nella lettura del materiale, consegnato precedentemente con la convocazione, per la riflessione

APRIRE IL CUORE CUORE

A questo punto si suggerisce di proiettare la video intervista ai Sacerdoti di Verona (lo trovi sul sito <https://youtu.be/nrncSEwzsHw>) nel quale raccontano cosa stanno sperimentando circa le nuove ministerialità. Questo video è stato realizzato per l'incontro con il clero del febbraio 2021, presentandolo come spunto di riflessione per i sacerdoti della Diocesi di Sassari. In alternativa alla proiezione di presenza, durante il Consiglio Pastorale Parrocchiale, si può suggerire di chiedere a ciascun membro di vedere il video prima dell'incontro come ulteriore spunto di riflessione personale.



DOMANDE GUIDA

- Cosa ti ha scaldato il cuore rispetto a questa video testimonianza?
- Quali punti di contatto rispetto al materiale letto personalmente?

SUGGERIMENTO PER LA CONDIVISIONE



- Nel primo giro ciascuno condivide il suo percepito
- Nel secondo giro chi desidera fa risuonare alcune delle cose dette dagli altri

APRIRE LA MENTE MENTE

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (At 1,15.21-26; 6,1-7)

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

SUGGERIMENTO PER IL COMMENTO BIBLICO

Il commento potrebbe condividere una lettura spirituale del brano biblico di Atti. La tematica dell'incontro (germogli di ministerialità) può essere ripresa attraverso l'uso dell'immagine del germoglio/terreno prospettando alcuni "terreni" (bisogni, priorità) che il contesto pastorale di oggi ci consegna utili a discernere quali ministerialità è necessario attivare.



DOMANDE GUIDA

- In rapporto al "terreno" pastorale in cui ci troviamo quali ministerialità è necessario attivare per la cura della comunità, tenendo conto anche dei talenti delle persone?

APRIRE LA VOLONTÀ

Questo "esercizio pastorale" vuole orientare un discernimento che favorisca una crescita nella capacità di scorgere "nuove albe" o "nuovi orizzonti / direzioni" per la pastorale. Sarà importante viverlo senza la pretesa di rispondere ad ogni domanda, ma con serenità porre la propria attenzione su ciò che si ritiene più importante.



DOMANDE GUIDA

- Di cosa prenderci maggiormente cura nella nostra vita di fede?
- Come "liberare" (come trasformare) la comunità per favorire questa cura?
- A quali azioni e/o scelte pastorali dare la precedenza oggi?



Per favorire un accompagnamento più efficace e specifico sarà possibile incontrare nella sede del Centro Pastorale Diocesano presso il Palazzo Silvio Pellico (via dei Mille n. 19 – Sassari):
Mons. Marco Carta, Vicario per la Pastorale e il Dottor Mirko Casu, Direttore del Centro Pastorale.
Tel. 079 6015472 | E-mail: centropastorale@arcidiocesisassari.it

